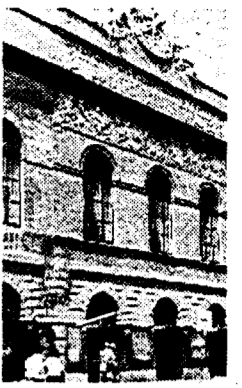


Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Martedì 30 giugno 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



Braccio di ferro all'Argentina tra Gullo e Carriglio

Appena arrivato e reintegrato nelle sue funzioni di consigliere d'amministrazione del Teatro di Roma, Diego Gullo ha preso carta e penna e ha scritto una lettera dai toni irritati e polemici al direttore dimissionario dell'Argentina, Pietro Carriglio. Praticamente lo ha difidato. Se Carriglio non presenterà immediatamente i programmi per il teatro, Gullo si riserva di intraprendere azioni a tutela dell'istituzione e dei suoi lavoratori. La lettera inizia così: «Caro direttore, ho letto alcune dichiarazioni ridicole e in mala fede per le quali il direttore potrebbe non presentare al ministro il programma della prossima stagione poiché del consiglio fa parte un consigliere che non è di suo gradimento. Ciò contrasta con la deliberazione dell'assemblea dei soci e ha messo il teatro in condizioni di non funzionalità». Seguono le diffide in caso di inadempienza e una polemica sulle dimissioni di Carriglio. Per Gullo «tanti mi dicono che il problema della tua sostituzione non esiste perché tu non hai alcuna intenzione di rinunciare all'incarico».

Attentati Eta proseguono le indagini a Roma e in Spagna

Proseguono le indagini per cercare di identificare gli autori degli attentati che, nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana, hanno colpito obiettivi spagnoli a Roma. Per gli investigatori «non ci sono dubbi sulla matrice dell'Eta, nonostante ancora non sia stata fatta la rivendicazione». Infatti pare che sia tradizione per gli attentati compiuti dai baschi una rivendicazione recapitata a distanza di alcuni giorni al quotidiano «Egin». Gli inquirenti sono altrettanto convinti dei legami tra gli attentatori e gruppi dell'estrema sinistra italiana utilizzati come supporto logistico. Sui motivi che avrebbero spinto l'Eta a colpire in Italia, gli esperti dell'antiterrorismo continuano a pensare alle Colombari in Spagna e a Genova. Intanto i tecnici stanno cercando di identificare il tipo di esplosivo usato. È stata rafforzata la vigilanza nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti e a Genova.

Acqua Traversa interrogazione dei Verdi ai nuovi ministri

Come primo atto del nuovo governo per Roma i Verdi chiedono l'immediata apposizione di vincoli per garantire definitivamente che «neppure un centimetro cubo in più sia costruito nel comprensorio dell'Acqua Traversa». Su questo i deputati ambientalisti Francesco Rutelli, Massimo Scalia, Lino De Benetti, Francesco Giuliani e Edo Ronchetti hanno presentato una interrogazione a risposta scritta ai nuovi ministri all'Ambiente, Carlo Ripa di Meana, e ai Beni culturali e ambientali Alberto Ronchey. I parlamentari denunciano anche la scoperta di tre nuovi sbancamenti in corso negli ultimi giorni nella zona. Il primo nel bosco dei Frati, tra via della Camilluccia e via Cortina d'Ampezzo, in un'area sottoposta a vincoli integrali per il pregio naturalistico e storico. La licenza edilizia sarebbe stata girata dal signor Raffaele Spada alla società «Franca immobiliare» che ha chiesto una variante al progetto. Il secondo scempio riguarda il bosco dell'Insuperata, protetto dal piano paesistico Veio-Cesano. E riguarda le opere per un collettore alle spalle dell'Ipab Sacra Famiglia. A poche decine di metri c'è il parco cantiere, dell'Acqa. Un'inchiesta giudiziaria che ha già portato a 14 arresti di garanzia è in corso sulle licenze di costruzione dell'Acqua Traversa.

Naziskin Stamani processo per i 2 aggriti di Rifondazione

Stamattina alle ore 9 presso la pretura penale di piazzale Clodio si terrà il processo ai naziskin che la notte del 16 maggio scorso aggredirono due militanti di Rifondazione comunista che manifestavano attaccando dei manifesti di propaganda politica. Il processo avrà luogo nell'aula quattro, al primo piano del Tribunale. Il circolo della XIX circoscrizione di Rifondazione comunista (zona di Primavalle) invita tutti i compagni dei circoli ad una presenza di massa.

Tangenti a Rieti Restano in carcere gli ultimi due arrestati

Resteranno ancora in carcere Enzo Santilli, già direttore dell'Unione provinciale cooperative reatine, e Antonio Di Mambro, funzionario dell'agenzia per il Mezzogiorno, arrestati nei giorni scorsi a Rieti per la vicenda delle tangenti legate alla realizzazione del capannone della «Tecnopolimeri» a Castel Sant'Angelo. Il pubblico ministero Gaetano La Sala si è opposto alla scarcerazione di Santilli e Di Mambro, mentre è uscito di prigione il sindaco dc di Castel Sant'Angelo Otello Anibaldi, accusato di concussione. Mercoledì è previsto un confronto tra Santilli e l'impresa Vincenzo Ciccarelli che aveva ottenuto il subappalto. Giovedì prossimo, invece, compariranno davanti al giudice gli otto imputati di un'altra inchiesta di tangenti legate questa volta al capannone costruito per l'Azienda servizi municipalizzati di Rieti e che, acquistato dalla ditta Precedi, ottenne una lievitazione di prezzo da 800 milioni a quasi 2 miliardi.

Scene di razzismo a Trastevere Denuncia del centro sociale Obelix

«Era un gruppo di stranieri tra cui alcuni naziskin. Hanno rovesciato la coperta su cui era esposta la mercanzia di un immigrato in via della Lungaretta. Non contenti, gli hanno tirato una bottiglia di fronte all'indifferenza dei passanti. I ragazzi del centro sociale sono intervenuti. Raggiunti gli aggressori si sono giustificati della vigliaccata dicendo che l'agredito era «solo un negro». La discussione si è trasformata in rissa e i nazi hanno tirato alcune bottiglie anche contro i ragazzi del centro. Poi è arrivata la polizia e li ha portati via». Questo il racconto del centro sociale Obelix della vicenda che ha portato sabato sera al fermo di 4 ungheresi.

RACHELE GONNELLI

«Effetto Ferragosto» Prova generale di esodo

■ Piccolo esodo nel giorno di «Pietro e Paolo», con un sole infine estivo e tanti poveretti incolonnati senza scampo sulla Pontina.

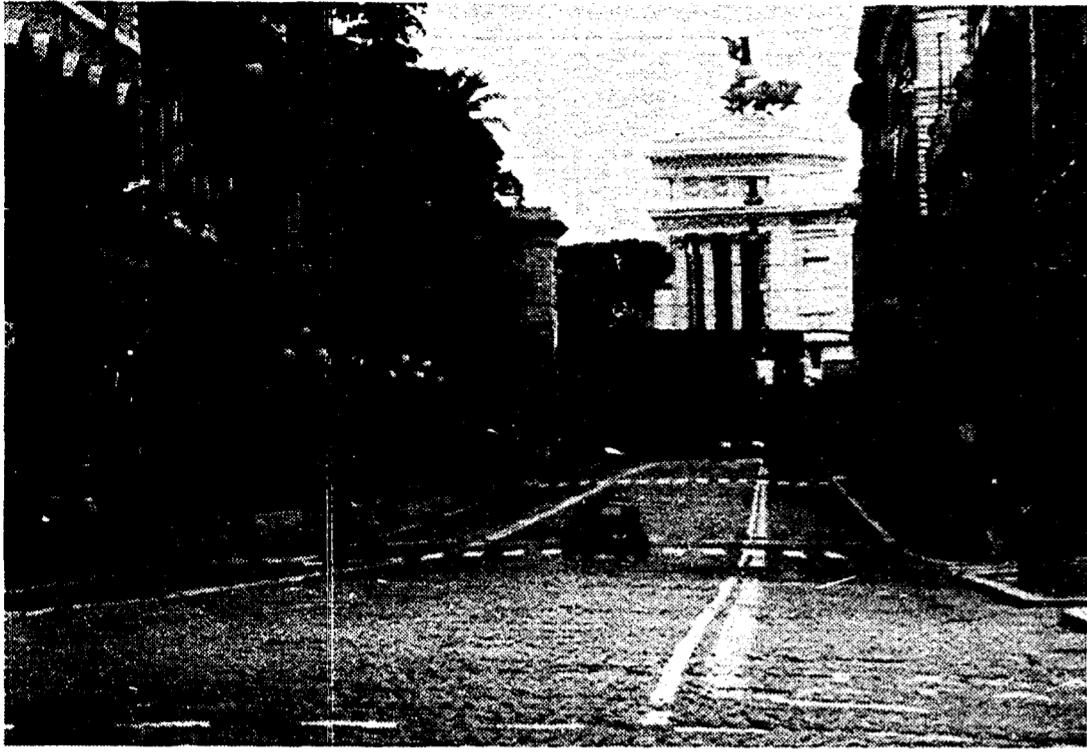
Chi ha potuto - e chi nel fine-settimana non si era mosso a causa del tempo incerto - ieri mattina ha tentato di mettersi in macchina. Ci hanno provato migliaia, tra le otto e le dieci. Così, la gente ha abbandonato la città al rallentatore e, spesso, si sono formate code.

Sulla Pontina, hanno complicato tutto le operazioni di bitumatura dell'asfalto: macchine cariche di bambini e ombrelloni, che tentavano di lasciarsi Roma alle spalle, sono rimaste bloccate a lungo, sotto il sole caldo di ieri mattina. Poi, i vigili hanno convinto l'Anas a sospendere i lavori. C'è stato anche qualche incidente. Il più grave - sette feriti - si è verificato intorno alle 11,30. In via

della Muratella, all'altezza dell'Aurelia, un'auto è uscita di strada, coinvolgendo altre vetture.

Gita da giorno di festa o vero esodo da vacanze? «Gita, gita, non c'è dubbio», hanno spiegato al servizio-informazioni della Società autostrade, «qualcuno è partito davvero per le ferie, ma la prima vera partenza sarà per la prossima settimana».

Così, nel pomeriggio di ieri, tutti di nuovo in auto per rientrare in città. Veramente, per molti la scampagnata è stata brevissima, quasi un flash, perché alle quattro il sole se n'era andato e alle cinque del pomeriggio qua e là si abbattavano acquazzoni. Entro sera, così, Roma era di nuovo popolata. L'effetto-ferragosto, con rari passanti che si aggiravano per strade semivuote, è durato mezza giornata, poco più.



Mobilizzazione per salvare la veduta del complesso michelangiolesco Ultimo appello per San Pietro

Centinaia di firme di intellettuali, poesie, appelli al Papa, a Scalfaro e all'Unesco. Contro l'«oscuramento» della Fabbrica di San Pietro l'associazione ambientalista Italia Nostra scende di nuovo in campo. Ieri il presidente dell'associazione Antonio Cedema ha spiegato le basi giuridiche dell'opposizione ambientalista alla distruzione e riedificazione della casa di Santa Marta.

CARLO FIORINI

■ Appelli a Giovanni Paolo II, al presidente Scalfaro e all'Unesco, centinaia di firme di intellettuali italiani e stranieri in cake a una petizione, poesie e citazioni di articoli di legge. Per difendere l'unica visibile rimasta della Fabbrica di San Pietro l'associazione Italia Nostra sta spendendo tutte le proprie energie. Ieri sotto una pioggia battente Antonio Cedema, presidente dell'associazione, ha convocato la stampa proprio di fronte al cantiere allestito dal Vaticano per demolire l'ottocentesca casa di Santa Marta sulle cui fondamenta sorgerà un nuovo edificio, molto più alto che chiuderà la vista, oggi possibile da via di Porta Cavalleggeri, dell'insieme della Fabbrica michelangiolesca: abside, attico, e tamburo sarebbero così oscurati e soltanto la cupola resterebbe visibile. Più che una conferenza stampa l'iniziativa di ieri è stato un avventuroso happening. Su un terrazzo privato di fronte al cantiere, sotto un grande ombrellone bianco che in breve si è arreso all'acqua scrosciante, si sono alternati architetti, ambientalisti e poeti e ciascuno a modo suo ha spiegato le ragioni della strenua difesa di quello scorcio

interesse per tutta l'umanità. La Città del Vaticano e il centro storico di Roma rientrano appunto nell'elenco dell'Unesco. Dopo Antonio Cedema è toccato a tre poeti intervenire contro lo schermo di cemento che sta per oscurare San Pietro: Anna Cascella, Valerio Magrelli e Elio Pecora hanno letto alcune loro poesie. Poi è stato letto un messaggio di Giulio Carlo Argan nel quale lo storico dell'arte, aderendo all'iniziativa, ha scritto: «Spero che il Vaticano si persuada, prima o poi, che la diminuzione del suo rapporto con la città è una diminuzione del suo prestigio culturale e, probabilmente, anche religioso».

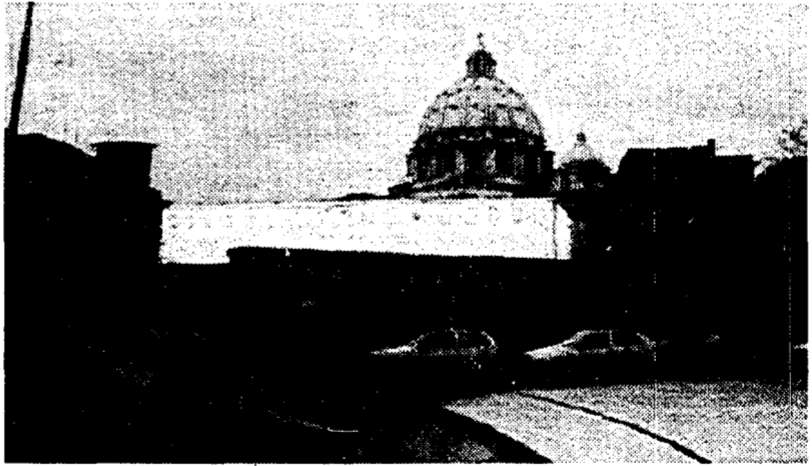
Numerosissime le firme di intellettuali e artisti che l'associazione ambientalista ha raccolto per chiedere, con una petizione, che prevalgano la saggezza, la sensibilità e la collaborazione tra la Santa Sede e lo Stato italiano». Tra gli altri hanno sottoscritto l'appello i docenti universitari Bianca Maria Frabotta, Enrico Guidoni, Claudio Dall'Olio, il pittore Toti Scialoja, lo scrittore Dario Bellezza, il giornalista Luigi Pintor e tante altre personalità.

«Questo - ha concluso - per mettere così fine all'attuale ambiguità ed anche per conoscere la sua precisa collocazione e stimolare eventuali proposte alternative». Prese di posizione ufficiali, infatti, da parte del Vaticano non ve ne sono ancora state. Ci sono soltanto alcune dichiarazioni rese alla stampa dal Cardinal Castillo Lara che confermano la sopraelevazione della casa di Santa Marta di quattro metri e 25 centimetri.

Anche i prof di architettura difendono il Cupolone

■ Anche la facoltà di Architettura ha preso posizione sul rischio di oscuramento di San Pietro esprimendo «sgomento e preoccupazione per l'iniziativa» del Vaticano.

Nel corso della conferenza stampa di ieri Diambra Gatti De Santis, ordinaria di progettazione architettonica della facoltà di Architettura dell'università La Sapienza di Roma, ha reso noto un documento approvato dal consiglio di facoltà a salvaguardia della visuale della Fabbrica michelangiolesca. La docente ha chiesto che venga pubblicamente mostrato il progetto per sapere quanto sarà alto il nuovo complesso di Santa Marta, «se come prima oppure uno, due, tre piani di più».



Sopra la veduta di S. Pietro. In basso, la simulazione di come rischia di diventare

Dal S. Camillo a Tivoli senza dirlo ai familiari. I medici: «Ma abbiamo salvato un ragazzo» In coma, trasferito, muore poche ore dopo «Quel posto serviva, lui era spacciato»

Trasferito «d'ufficio» dal San Camillo all'ospedale di Tivoli, Serafino Forte, 44 anni, è morto domenica scorsa. Era in coma irreversibile. E nessuna terapia l'avrebbe potuto salvare. I medici: «dovevamo far posto ad un ragazzo di 25 anni ferito al cuore da una coltellata». I familiari replicano denunciando i medici del San Camillo: «Nessuno ci ha avvisati del trasferimento». La magistratura ha aperto un'inchiesta.

■ «L'anestesista mi aveva avvisato che saremmo finiti sui giornali, ma la decisione è mia e me ne assumo tutte le responsabilità. Ho fatto trasferire un malato in coma irreversibile per far posto ad un giovane di 25 anni ferito da una coltellata al cuore che aveva bisogno di una terapia intensiva cardiocirurgica. E il ragazzo è sopravvissuto». L'uomo invece

liari di Serafino Forte rispondono invece sporgendo denuncia alla magistratura contro i medici del San Camillo. Perché nessuno li ha avvisati del trasferimento. Perché sabato mattina si sono avvicinati al letto di Serafino ed hanno trovato un altro paziente e solo più tardi hanno saputo che non dovevano cercarlo al San Camillo, ma a Tivoli, in un reparto, a loro dire, meno attrezzato. Anche se sapevano bene che nessuna terapia l'avrebbe fatto uscire dal coma. La polizia giudiziaria ha già sequestrato la cartella clinica e tutta la documentazione relativa al ricovero e al decesso di Serafino Forte.

«Ero in servizio quella sera - ricorda il dottor Episcopo - E mi sono trovato di fronte ad un ragazzo ferito al cuore. I fami-

alle due famiglie, abbiamo deciso di trasferire Serafino Forte. E sono certo che l'uomo, se fosse rimasto qui da noi, non sarebbe sopravvissuto più a lungo». La sorella di Serafino Forte, Lorella, conferma di aver ricevuto la telefonata venerdì scorso, ma ribadisce che nessun accordo era stato preso. «Ci avevano avvisato della possibilità di un eventuale trasferimento - spiega -, ma che comunque saremmo stati avvisati. Se avessi saputo delle intenzioni dei medici avrei cercato una clinica privata attrezzata per assicurare a mio fratello una morte più decente. Invece no, hanno fatto tutto in silenzio, di nascosto. Mi aspettavo un minimo di delicatezza nei nostri confronti».

LUGLIO
 IN TASCA

2 pagine di
Teatro
Danza
Musica
Festival
 e appuntamenti
 per 30 giorni

Domani su **L'Unità**

Sono passati 434 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde anti-tangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 316 giorni. Manca tutto il resto